Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3401 del 11/11/2026

Il convegno in Sala Depero ha chiuso il programma di iniziative per gli ottant'anni dell'Accordo De Gasperi-Gruber. Consegnata la bandiera del Trentino alla delegazione sorba

Minoranze linguistiche e Autonomia, Marchiori: "La sfida è mantenere vive le comunità"

Tutelare una lingua non significa solo riconoscerne il diritto: servono comunità vive, in cui parlarla, trasmetterla e continuare ad abitare. Questo il filo conduttore del convegno "Minoranze linguistiche e Autonomia: diritto alla lingua e prospettive future", che ha chiuso a Trento il programma di appuntamenti per gli ottant'anni dell'Accordo De Gasperi-Gruber. A conclusione dei lavori, l'assessore provinciale alla promozione della conoscenza dell'Autonomia, Simone Marchiori, ha consegnato la bandiera del Trentino alla delegazione del Serbski institut / Sorbisches Institut di Bautzen, in Germania: un segno di riconoscimento e di dialogo tra comunità che condividono l'impegno per la tutela della propria identità linguistica e culturale.

"La tutela di una lingua non può fermarsi al riconoscimento di un diritto: richiede comunità vive, nelle quali la lingua possa essere parlata, trasmessa alle nuove generazioni e continuare a rappresentare un elemento di identità condivisa - le parole dell'**assessore Marchiori** -. Ecco quindi che è importante confrontarsi con esperienze diverse e capire come le politiche linguistiche possano accompagnarsi a quelle che sostengono la vita dei territori: opportunità di lavoro, servizi, collegamenti e possibilità per le persone di continuare ad abitarli. In questo senso un'Autonomia forte è fondamentale, perché consente a un territorio di difendere e valorizzare le prerogative delle proprie comunità", ha sottolineato.

Consegnando la bandiera, Marchiori ha quindi richiamato il significato e ha guardato avanti: "Mi auguro che da questo incontro possa partire un percorso ricorrente, capace di mettere in rete i territori di minoranza, favorire lo scambio di esperienze virtuose e affrontare insieme problemi comuni. Le lingue delle minoranze sono una delle colonne portanti della nostra Autonomia: mantenerle vive significa investire nel futuro delle comunità che le custodiscono".

Il convegno, ospitato nella Sala Depero del Palazzo della Provincia, ha messo a confronto l'esperienza delle minoranze linguistiche trentine con quella sorba, affrontando il rapporto tra tutela delle lingue, sviluppo dei territori e prospettive delle comunità.

Dopo il saluto di benvenuto dell'assessore Marchiori, la mattinata si è aperta con la presentazione delle comunità linguistiche storiche del Trentino da parte della dirigente del Servizio minoranze linguistiche e relazioni esterne, Elisabetta Sovilla, e di quella sorba, presente in Sassonia e Brandeburgo, da parte di Mto Nowak.

La prima sessione di lavoro ha approfondito gli strumenti di tutela delle minoranze e le prospettive future, con gli interventi di Paul Videsott della Libera Università di Bolzano, Mattia Zeba di EURAC Research e Anastasija Kostiuenko-Kessler del Serbski institut / Sorbisches Institut, che ha illustrato la situazione linguistica nella Bassa Lusazia. Videsott ha richiamato in particolare il drammatico calo delle lingue minoritarie in tutta Europa, indicando come fattori che incidono maggiormente sul loro uso l'obbligo di impiegarle nella scuola e nella pubblica amministrazione e la presenza di un'autonomia specifica finalizzata alla tutela delle minoranze.

La seconda sessione, moderata dallo stesso Videsott, si è concentrata sul rapporto tra rivitalizzazione linguistica e futuro dei territori. Lutz Laschewski e Mto Nowak del Serbski institut hanno presentato le politiche di sviluppo della minoranza sorba e gli approcci alla rivitalizzazione del sorabo inferiore. Sono seguite le esperienze trentine: il videosaluto di Matteo Nicolussi Castellan, presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, e l'intervento di Andrea Nicolussi Golo sulla condivisione e la collaborazione, con l'esempio del progetto di co-living. Quindi l'intervento di Edoardo Felicetti, procurador del Comun general de Fascia, sulle opportunità e sfide del turismo, e quello di Franco Moar, sindaco di Palù del Fersina, sui progetti sperimentali di ripopolamento in Valle dei Mòcheni.

A chiudere i lavori, una tavola rotonda istituzionale moderata da Jens Woelk dell'Università di Trento, con Katia Vasselai, presidente dell'Autorità per le minoranze linguistiche, Roland Verra, presidente della Union Generela di Ladins dla Dolomites, e Lutz Laschewski. Al centro, la necessità di passare da politiche elaborate per le minoranze a politiche costruite con le comunità, coinvolgendole nelle decisioni che riguardano il loro futuro.

A metà mattina, i ragazzi del Centro di formazione professionale ENAIP di Tesero hanno proposto ai partecipanti una degustazione di dolci tipici ladini, mòcheni e cimbri.

Immagini e interviste a cura dell'Ufficio stampa

(sr)